

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Amministr.

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. - Com. nel
corpo del giornale per og-
spazio di linea cont. 80 - Do-
cent. 50 - Per avvisi dopo la
una o due colonne, chiedere le
zioni fisse che si spediscono a ric-
Avvisi in IV pagina prezzi mitiss.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 127

Nonne inuuant animos laides quod carina fundunt
In cruce signatos irra quos alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Giovedì 6 giugno 1907

Corrispondenza estera

Passau, 2 giugno 1907.

Maifest.

Gli studenti del ginnasio sogliono ogni
anno in Maggio fare una festa, chiamata
appunto «Maifest», che consiste in un trat-
tenimento musico-letterario. Con questo gli
studenti vogliono dare un saggio del pro-
gresso fatto negli studi e nella musica.

Qui in Passau tale festa ebbe luogo il
giorno 29 Maggio p. p. ed io potei assis-
tervi gentilmente invitato da un Chiaris-
simo Professore del R. Liceo.

Presenziavano S. E. Mons. Vescovo, il
sig. Sindaco, i professori ed alunni delle
varie scuole, molti genitori degli studenti,
una rappresentanza militare e moltissime
altre colte e gentili persone. Il lungo e va-
riato programma venne svolto da quei gio-
vanetti con una spigliatezza e precisione
veramente ammirabile. Degni di speciale
ammirazione furono quei giovinetti. Non an-
cora tribusti, i quali con maestria da pro-
vetti artisti, fecero più volte coi loro vio-
lini, gustare al pubblico delle elettrizzanti
note del Mozart e di Franz Lachner. Più
volte quei simpatici giovanetti furono calor-
osamente e meritatamente acclamati.

Queste sono le dimostrazioni degli stu-
denti bavaresi, ben differenti dalle dimo-
strazioni «chiasse» di certi studenti no-
stri patrioti, i quali in luogo di dar sag-
gio dei loro progressi negli studi, amano
meglio dar saggi di spavalderie, di intol-
eranza, di ineducazione e di inqualificabile
ed ingiustico anticlericalismo.

A proposito si deve sapere che di certe
dimostrazioni studentesche contro Cardinali,
contro Vescovi, contro Direttori d'Univer-
sità ecc., ne ha parlato anche la stampa
tedesca. E' vero che generalmente si è ac-
contentata di narrare semplicemente i fatti,
ma i lettori ne hanno fatto i commenti,
commenti ben poco onorevoli per noi Ita-
liani, e specialmente per gli studenti nostri.
Se gli studenti sono tali in Italia, si diceva,
che maraviglia se vediamo gli operai italiani
emigranti qui così poco educati, così poco
osservanti delle leggi, così poco rispettosi
verso le autorità, così proclivi alla rior-
lenza!... Si disse che in Italia si ritorna
selvaggi e non a torto. E quei certi stu-
dentelli invece crederanno ad essere i soli
veri coscienti, e d'essere giunti all'apogeo
della moderna civiltà. Povera civiltà!...

Elezioni politiche.

Il giorno 31 Maggio p. p. furono le ele-
zioni politiche al Landtag Bavarese, non
però a furia di soprissi, di tradimenti, di
ibridi connubii, di trippie, di vino e danaro,
come suolsi fare in Italia, ma colla massima
calma e libertà.

Fatta precedentemente la propaganda
elettorale nei soli modi acconsentiti dalla
legge, non si tappezzarono i muri di gran-
diosi e variopinti manifesti, non si lorde-
arono con scritture, non si udì evviva, non
un abbasso, non chiassi incomposti. La città
nulla presentava di anormale.

L'esito delle elezioni fu favorevolissimo
ai cattolici, i quali entrarono al nuovo
Landtag con 99 deputati, mentre che i li-
berali non ne vanteranno che 22, i sociali-
sti 22, e 19 gli altri partiti.

I cattolici avrebbero trionfato anche in
altri collegi se gli elettori, deviando dalla
tradizionale unità e disciplina tra i cattolici,
e facendo questione di nomi, non avessero
presentati due candidati, dimezzando così
le loro forze.

E' poi da notare che in due collegi riu-
scirono eletti due della lega dei contadini
(Bauernbund) e questi voteranno al parla-
mento coi cattolici, perchè cattolici e rap-
presentanti cattolici, quali sono gli iscritti
a detta lega, la quale tenta solo di man-
dare al parlamento nazionale rappresentanti
propri. Tra i deputati liberali poi c'è un
parroco eletto in un collegio - caso strano
- dai liberali e socialisti, ma che voterà,
si crede, coi cattolici.

I deputati eletti dai liberali sono in gran
parte protestanti. Si capisce che i figli
hanno voluto onorare il padre e probabile-
mente anche qui in seguito padre, figlio e
nipote, cioè protestantesimo, liberismo e
socialismo, s'uniranno in una sola famiglia
per formare un blocco contro i cattolici.

I liberali speravano molto nella lega dei
contadini, ma il fatto ha loro provato che
su detta lega non possono far affidamento,
ed ecco perchè faranno comunella col padre
e coi figli. Frattanto i cattolici della Bavi-
era tireranno dritto per la loro via certi
che prima che il blocco si formi e domini

in Baviera, la storia di altri paesi inse-
gnerà che questi blocchi minano alla rovina
d'ogni bene morale ed economico delle
nazioni.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Legge sugli esami. - Dimostrazioni e
Comizi. - Ferrovie.

Roma, 5. - Seduta antimeridiana affol-
lata per l'attesa del progetto legge sugli
esami. Essendo questo modificato (*vedi cro-
nica cittadina*) per un concordato tra mi-
nistro e commissione è approvato in vota-
zione secreta con 146 contro 91.

La seduta pomeridiana comincia con
l'interrogazioni di Greppi e Turati sui di-
sordini di Milano: il 2 giugno colà i di-
mostranti, commemorato Garibaldi, sfior-
zarono i cordoni per recarsi all'arcivesco-
vado, e aggredirono una carrozza ove erano
3 ecclesiastici, che vennero aggrediti.

In questo senso interroga Greppi: Tu-
rati sul contegno della forza.

Facta promette a Greppi che i colpevoli
saranno trascinati avanti l'autorità giu-
diziaria: dice a Turati che il contegno della
forza fu irreprensibile.

Ciuffelli risponde al dep. Cameroni e
Mirabelli che per quanto sia da augurarsi
che la gioventù studiosa tenga viva la
fiamma degli alti ideali patriottici è altresì
da desiderarsi che la scuola rimanga estranea
a manifestazioni che disturbano gli studi
(approvazioni).

Cameroni. Non ammetto che gli edifici
universitari possano essere adibiti a comizi
politici che dividono gli animi degli stu-
denti. Questi dovrebbero trovarsi tutti con-
cordi per la elevazione della loro cultura
e dovrebbero poi i rettori il meno possi-
bile prender parte a simili comizi, che
fanno loro perdere il carattere d'imparzial-
tà e d'equanimità, fonte di autorità (bene.)

Mirabelli. Anche a nome dell'on. Cola-
nini deplora che alcuni studenti abbiano
potuto biasimare il rettore per avere con-
cesso la Università ad un comizio non an-
tireligioso, ma anticlericale. E lo dico per-
chè anch'io ho partecipato al comizio (e
tanto basta!) (rumori).

Indi si discute l'ordinamento ferroviario.
Morpurgo chiede che delle commissioni
compartimentali facciano parte quattro rap-
presentanti elettivi delle camere di com-
mercio e due rappresentanti dei comizi
agrari ed associazioni legalmente costituite.

Avverte che alcuni compartimenti sono
estesi come quelli di Venezia che ha 15
province. Anche perciò è necessario accre-
scere la rappresentanza del ceto commer-
ciale.

Gianturco accetta.

SENATO.

Roma, 5. - Si commemora il senatore
generale Besozzi (morto a Milano) e si di-
scute la legge sul lavoro delle donne e dei
fanciulli

NOTIZIE VATICANE

Nuova metropoli in America.

Roma, 5. - Il *Corriere d'Italia* dice
che la Santa Sede considerando la grande
estensione territoriale della diocesi di San
Paolo al Brasile e l'aumento costante della
popolazione intende fare della detta diocesi
una provincia ecclesiastica dividendola in
quattro nuove diocesi ed elevando l'attuale
vescovo alla dignità arcivescovile.

Mons. Leopoldo y Silva con una com-
missione speciale ha già percorso le zone
delle nuove diocesi le cui sedi saranno
fissate nelle città di Campinas, Ribeiram,
Preto, Faubote e Botucatu.

Nel mondo parlamentare austriaco.

Le rotazioni dei partiti non clericali.

Vienna, 5. - I giornali constatano con-
cordemente che per ora il tentativo di una
fusione dei gruppi tedeschi non clericali
in un unico partito è fallito. Al congresso
tenuto oggi dai deputati tedeschi, il depu-
tato Wolff, tedesco radicale, l'agrario Pe-
schka e parecchi altri loro consenzienti si
dichiararono recisamente contrari all'am-
missione dai deputati liberali di Vienna
nel partito da formarsi. Perciò parecchi
altri deputati, tra cui Demel, Licht ecc.,
dichiararono dal canto loro che, fedeli ai
loro principi liberali, non entreranno in
un partito che faccia distinzione fra cri-
stiani ed ebrei, ed escluda un deputato

perchè le sue idee sono troppo liberali. In-
fine fu deliberato di nominare un comitato
esecutivo di otto membri, il quale dovrebbe
fare le pratiche per promuovere la fusione
dei quattro partiti tedeschi non clericali:
cioè si considera però solo come un espe-
diente per trarsi momentaneamente d'im-
barazzo. Ieri sera si diffuse la notizia che i
deputati viennesi Hock e Kuranda hanno
scritto ai convocatori dell'odierno congresso
che essi rinunziano ad essere ammessi nel
gruppo dei partiti tedeschi non clericali.

Il partito popolare tedesco e il partito
agrario tedesco si sono fusi sotto il nome
di Lega nazionale tedesca.

Si ha da Praga che oggi ha luogo una
adunanza per la fondazione di un club co-
mune dei deputati czechi alla Camera.

NEL REICHSRATH.

Conquiste cristiano-sociali.

Vienna, 5. - Nei circoli politici si
dice che a presidente della nuova Camera
dei deputati sarà eletto non già il dottor
Ebenhoch, ma il cristiano sociale dottor
Weisskirchner. Invece Ebenhoch sarebbe
nominato ministro della giustizia, ed il
principale Lichtenstein, cristiano sociale, mi-
nistro dell'agricoltura.

L'insolvenza alla Borsa di Genova.

Genova, 5. - Dalle 14 alle 17.15 i ban-
chieri fecero riunione: deliberarono di dare
incarico al sindacato di Borsa di studiare
i mezzi necessari per effettuare la liquida-
zione sospesa totalmente. Il sindacato si
riunirà per cercare una soluzione.

Grande è il fermento e lo scambio anche
di parole vivaci presso la Borsa che è
chiusa causa la nota insolvenza di 10 milioni.

Grosso scandalo socialista

Budapest, 5. - Fra i capi del partito
socialista ungherese è scoppiato un grave
dissidio. Uno dei capi, Giacomo Kardos,
essendosi dimesso da membro della di-
rezione, gli organi socialisti scrissero che
egli si era reso colpevole di irregolarità,
non conteggiando una partita di corone
2900. Ora il Kardos dichiara che non si
tratta di un ammanco reale, ma di un er-
rore di registrazione spiegabilissimo dato
un giro di cassa di 3 milioni di corone.

Del resto l'inchiesta fu condotta e chiusa
in sua assenza. Egli poi, dal canto suo,
esaminando i resoconti, trovò che nella
partita relativa all'amministrazione di un
fondo di 70,000 corone, non erano state
registrate delle entrate e delle uscite di
qualche entità; egli constatò un ammanco
di diecimila corone e un errore di regi-
strazione di cor. 1500. Il Kardos dice che
l'astio che la direzione del partito nutre
contro di lui non conosce limiti, egli si
crede vittima di vendette personali e mi-
nacchia rivelazioni.

Domani alla Camera il deputato Buza
presenterà un'interpellanza sulla direzione
del partito socialista.

La jettatura nella Marina Francese.

Parigi, 5. - I giornali hanno da Tunisi
che al largo di Darsis presso la frontiera
tripolina è naufragato un vapore carico di
munizioni destinate al contrabbando. Si
dice che vi siano 50 morti. Mancano però
particolari.

La corona portoghese pericolante.

Le buone disposizioni d'un pretendente.

Vienna, 5. - La *N. Fr. Presse* pubblica
un'intervista col principe don Miguel, duca
di Braganza. Ecco il riassunto: E' natu-
rale che il principe assuma un contegno
riservato di fronte agli avvenimenti in Por-
toghalle dei quali si è sempre tenuto però
al corrente. Il principe dà più valore alla
pace della sua patria, benché egli e tutti
i membri della sua famiglia ne sieno stati
esiliati, che alla propria ambizione. Inoltre
il principe appartiene all'esercito austriaco
ed è colonello del settimo reggimento degli
usseri. Per giunta è fratello dell'arciduc-
chessa Maria Teresa, stretta parente della
Corte austriaca. Il principe non ha mai cer-
cato di considerare il Portoghalle come la
sua patria e si può dire con certezza che
appena ne sarà giunta l'ora, uscirà dall'es-
ercito a. u., seguirà la voce del popolo
portoghese e salirà sul trono di suo padre.
Il principe riceve dai suoi fidi nel Portog-
galle che specialmente negli ultimi tempi,
le prospettive favorevoli al suo avvento al
trono sono molto aumentate. Il principe fu
una volta in incognito per tre giorni in

Portoghalle. Anche suo figlio che faceva parte
dell'esercito sassone. Non è improbabile
che, in breve tempo una deputazione di
portoghesi devoti alla Casa di Braganza
venga a Vienna per offrire al principe che
abita nel castello di Seebenstein, il trono
del Portoghalle.

BEGHE PRINCIPESCHE.

Berlino, 5. - L'*Osnabrücker Tageblatt*
reca che il duca Cumberland protesterà in
un manifesto contro il nuovo reggente di
Brunswick che ha accettato in questi giorni
la nomina fatta dall'imperatore.

Muore istantaneamente parlamentando.

Bologna, 5. - Oggi al Consiglio provin-
ciale discutendosi la questione della di-
rettissima Bologna-Firenze, mentre il pre-
sidente della Deputazione provinciale avv.
Diomedeo De Simonis parlava sull'argomento
fu colpito da paralisi e cadde fulminato.

FALSI MONETARI ITALIANI

ALLE ASSISE DI PARIGI.

Parigi, 5. - Il giudice istruttore ha
terminato la istruttoria circa i biglietti di
banca italiana falsi. Certi Breda e Finacci
sono stati rinviati alle assise. Parecchi
italiani accusati di complicità sono proce-
duti con ordinanze di non luogo a proce-
dere per insufficienza di indizi ma sa-
ranno mandati in Italia essendo reclamati
dalla polizia italiana per imputazioni ana-
loghe. Avendo il governo italiano presen-
tato le relative domande di estradizione
gli accusati saranno consegnati alla polizia
italiana alla frontiera.

Il «flagello» in Corsica.

Ajaccio, 5. - La valle dell'Agilli presso
Cortes è stata invasa dalle cavallette. I
danni constatati dal prof. Cortegiani ispe-
tore dell'agricoltura dipartimentale sono
sarii. Sono stati promessi premi a tutti
coloro che vorranno prendere parte alla
distruzione delle cavallette.

FRA GLI ANTROPOFAGI.

Olivier Braindrige, viaggiatore inglese,
ha percorso le isole del mare del sud ed
ha visitato tutti i popoli antropofagi che
le abitano. Nelle isole di Figi vide monu-
menti eretti in memoria dei banchetti di
carne umana. Ma i cannibali più feroci
sono gli abitanti dell'isola Mbau. Essi rap-
presentano la parte più aristocratica della
popolazione delle isole Figi. I loro capi
sono i più temuti. Il loro dialetto è la
lingua classica di tutto l'arcipelago. In
nessun paese del mondo furono commesse
tante e tante efferate crudeltà come su
quel piccolo isolotto. Tanoa: il penultimo
signore di quell'isola, portava a casa, dalle
sue scorrerie, centinaia e centinaia di pri-
gionieri. Thamkambau, suo figlio, non ornò
la sua reggia di tanti corredi quanto suo
padre; ma di lui si racconta che, già a
sei anni, uccise e divorò un suo amico, e
che, appena salito al trono, strozzò con le
sue mani la propria madre. Oggi ha 80
anni. Si compiace di raccontare gli anti-
chi trionfi. E soprattutto si compiace di
filosofeggiare sulla sua antropofagia.

- Molte cose - disse a Bainbridge -
molte cose, amico mio, puoi imparare da
noi. Il tuo viaggio sull'Oceano non fu inu-
tile, perchè il nostro antichissimo popolo è
il popolo più saggio del mondo. Difficil-
mente potrà comprendere la sua saggezza
chi non ha ancora mangiato le cose sacre,
che spiegano l'enigma della vita. Noi
siamo i figli dei grandi Dei, che mangiano
le anime degli uomini. Gli Dei antropo-
fagi sono i più grandi, poichè essi hanno
accolto in se tutta la potenza e tutta la
sapienza di coloro che sono morti di morte
naturale. Perciò essi sono tanto sapienti.
Ma anche noi siamo sapienti, noi, loro
figli, giacchè noi mangiamo le anime degli
uomini che abbiamo ucciso e che gli Dei
non hanno accolto in se stessi. I capi man-
giano solamente parti speciali di grandi
uomini, poichè la carne di un uomo co-
mune loro è proibita, è disonorante. L'an-
tropofagia è sacra agli Dei: e noi siamo i
loro figli. Perciò portiamo con noi i denti
degli uomini che abbiamo mangiati, e coi
loro capelli ci facciamo braccialetti. Tutto
questo infatti ci conferisce potenza.

E per ore ed ore il «vecchio Tom»,
come lo chiamano i suoi sudditi, poteva
parlare della santa antropofagia, e la sua
voce si faceva solenne devota, quando par-
lava della grande saggezza degli antropo-
fagi, ed i suoi occhi brillavano di gioia e
di ferezza quando ricordava i suoi lauti
banchetti.

La riapertura del processo Murri?

Così intitolano diversi giornali la nuova
fase in cui è entrato inizialmente dopo il
memoriale del Naldi, definitivamente in
questi giorni dopo il confronto Naldi-Tullio
ad Oneglia l'affare (osco affare) Murri.

Si cercò dapprima di tenere il più alto
e rigoroso segreto sul risultato del con-
fronto; si seppe solo che Tullio Murri ne
era uscito sconcolato ed estremamente ab-
battuto, mentre Naldi pareva sollevato da
un peso.

Per impedire indiscrezioni si è perfino
aumentata la sorveglianza sulla persona di
Tullio Murri. Egli è vigilato continuamente
da quattro guardie e da un capo guardia;
inoltre furono tagliati tutti gli alberi del
cortile intorno alla cella occupata da Tullio,
e tra le altre piante vennero sacrificati
pure diversi splendidi *eucalyptus*.

Tullio apparve ultimamente alquanto sofferente, tanto che si stabilì di inviarlo all'
infermeria, ma egli, ricevendo una tale
notizia si rifiutò di abbandonare la cella
esclamando: «Dal momento che mi si vuole
morire, preferisco morire nella mia cella!»
Tuttavia la *Stampa* di Torino poté aver
interessanti informazioni nei riguardi del
confronto.

Secondo essa l'atto materiale dell'assas-
sino del povero Bonmartini sarebbe stato
compiuto da un terzo individuo, tuttora
sconosciuto al pubblico, ma che sarebbe
ricercato dalla polizia. Una circostanza af-
fermata da Naldi si è che nè Tullio Murri
nè Naldi videro il cadavere del conte. Ma
a quale scopo, allora, Tullio Murri si rin-
chiuse nell'alloggio Bonmartini, se il man-
dato di assassinio era affidato al solo terzo
complice? Perchè fu chiamato il Naldi? Il
terzo complice non accettò di assassinare
il Bonmartini che a parecchie condizioni:
una fra esse che il figlio di Augusto Murri
fosse messo in condizione tale da poter as-
sumere l'intera responsabilità del fatto,
qualora il delitto e parte dei colpevoli
fossero scoperti. Il terzo complice, per
maggiore garanzia, volle essere minuta-
mente informato di tutte le volontà che al
delitto concorsero; perciò l'assoluta neces-
sità in Tullio Murri di salvarlo ad ogni
costo, premendo a lui che in nessun modo
si potesse colpire la sorella, e che la veri-
tà intera fosse interamente nota.

E fu così che Tullio cercò di addossare
a se tutte le responsabilità, per salvare la
sorella e Secchi e Bonetti: egli voleva che
la cerchia delle responsabilità non si al-
largasse: in tal caso egli non risultava
meno colpevole lo stesso, ma anzi si accre-
scea la colpa sua e sarebbero state colpite
altre persone a lui care, perchè sarebbe
risultato un vasto e tremendo complotto con
premeditazione lunga.

Ecco donde hanno origine tante assur-
dità inventate all'istruttoria ed al processo.

Il Naldi aveva avuto il compito di se-
zionare il cadavere, metterlo nel baule:
ciò che all'ultimo momento, per paura,
forse, non si effettuò. Fu inventato il viag-
gio a Firenze, che mai ha avuto luogo, e
che era stato predisposto prima, onde a-
vere un alibi per Naldi. Tullio si era ta-
gliato dietro di se i ponti, e, per volere
del terzo complice, aveva ceduto al terri-
bile dilemma: o il delitto rimane impu-
nito, e tutti i complici sono salvi: o il
delitto si scopre, ed io mi dichiaro colpe-
vole.

Il terzo assassino - nota l'*Avvenire* -
non era un minchione, non era un ragazzo.
Egli ha voluto sapere tutto dall'A alla Z;
i mandanti, la causa che li spingeva a
fare assassinare quel disgraziato; e da
quel giorno tiene tutti pel collo coloro che
hanno voluto quella morte.

Dunque non è l'amore per la sorella -
questo ritornello che giornali ed avvocati
ci hanno cantato a sazietà su tutti i toni
- che ha fatto di Tullio Murri il capro
espiatorio; ma semplicemente la paura di
veder spalancato l'*ergastolo a tutte quelle
persone* che il beccaio di Bonmartini av-
rebbe rivelato il giorno in cui fosse stato
preso!

Commedia quindi la denuncia di Angu-
sto Murri: commedia indegna tutte le in-
venzioni delle scene drammatiche di pali-
nodia di Linda Murri - con buona pace
dell'avv. Cavaglia - commedia tutta la
imbastitura del viaggio a Firenze, contro
quale l'*Avvenire d'Italia* ha tanto com-
battuto (chi non ricorda le dimostrazioni
- oh le dimostrazioni!!! - che si fecero
allora sotto gli uffici dell'*Avvenire*): ecco

il risultato delle rivelazioni di Naldi, per adesso.

Naturalmente gli «interessati» avranno pensato a far mettere in salvo l'assassino. Ma se Naldi aveva voluto 5000 lire per sezionare il cadavere, quante dozzine di buoni da mille ha dovuto sborsare Tullio Murri all'assassino prima che si rinchiudesse nell'appartamento di Bonmartini? E dove li ha presi Tullio Murri, che aveva un piccolissimo spillo? E chi gli ha dato allora i quattrini? E chi glieli ha dati, se non voleva proprio lui, questo Tizio, lo assassino? E chi è questo infame? E il Secchi? Ma il Secchi non voleva l'uccisione di Bonmartini; egli trovava che si andava benone, così; egli aveva scongiurato «per l'amor di Dio» la Linda di non obbligarlo ad andare a comperare a Darmstadt il curaro. Egli ha chiamato tranello quel «presto» delle tremila lire fattogli fare da Linda a Tullio all'ultimo momento per coinvolgerlo del delitto. E allora, è la Linda la mandante? E chi ha pagato allora per Linda, che non poteva disporre di venti, trentamila lire?

La Tribuna giunzica iersera ha da Bologna che è uscito un nuovo testimonio importantissimo per il nuovo processo che si sta istruendo per la uccisione del conte

Bonmartini. Tal sig. Augusto Romagnoli il primo giugno rese una importantissima deposizione dinanzi al procuratore del Re del tribunale di Bologna. Il nuovo teste, avrebbe messo in essere circostanze assai importanti. La Capitale arrivata colla Tribuna ci dice che nella prossima settimana, Pio Naldi lascerà il reclusorio di Oneglia per tornare a Volterra.

Testi citati per il processo «Murri»

Bologna, 5. — La Gazzetta dell'Emilia di stasera dice di sapere che sono state spiccate delle citazioni a comparire per alcuni dei testi del processo Murri di Torino e per alcuni altri nuovi. La citazione dei nuovi testi è dovuta alle recenti rivelazioni di Naldi.

La stessa Gazzetta ha dal suo corrispondente di Genova che per informazioni avute da fonte attendibilissima anche nel confronto col Naldi nel reclusorio di Oneglia Tullio Murri cercò di smentire quasi tutte le rivelazioni del suo complice.

Però per alcuni dati di fatto che Naldi minutamente specifica le smentite di Tullio furono molto vaghe, tanto vaghe che i magistrati non le hanno prese in troppa considerazione.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

Un errore

certo involontario, di stampa, ha totalmente svisata, nel nostro articolo sulla festa dello Statuto, comparso sul Crociato di ieri, la parte riguardante la Banda cittadina. Dove c'è il periodo «Dal giorno in cui il maestro sig. Cossetti ha la direzione di questa filarmonica, essa è andata di male in peggio» venne omessa la parola lasciato che avrebbe cambiato il periodo in questo senso «Dal giorno in cui il maestro sig. Cossetti ha lasciato la direzione,» ecc.

Era doverosa questa correzione. Il distinto maestro sig. Cossetti fu anzi l'organizzatore, l'istruttore, l'anima della nostra Banda e nel tempo che era diretta da lui, fu vanto e gloria del nostro paese, essendo stata premiata per ben due volte.

Le scuole elementari

nelle quali furono sospese le lezioni per misure di precauzione contro il dilagare del morbillo si riapriranno domani 6 giugno, essendo ora scongiurato il pericolo.

S. Vito al Tagliamento

Al Circolo Savoia domenica 9 corrente, avranno luogo le elezioni generali annuali. In detto giorno si farà anche la revisione del bilancio.

I banchi

continuano molto bene e anche delle frazioni vicine giungono notizie buone. In generale sono alla quarta muta.

Torreano di Cividale

Disgusti postali... a ripetizione! Questo Comune è posto nel Distretto amministrativo di Cividale del Friuli tra i Comuni di Tarcento, S. Pietro al Natosio, Cividale, Moimacco, Remanzacco e Faedis. Ha attualmente una popolazione di 3600 abitanti circa ed una superficie di chilometri quadrati trentatré e mezzo. E' composto di nove frazioni; parte in piano

e parte in monte. Da secoli vi si coltiva, fra altro... l'industria della pietra, molti carri della quale vanno ogni giorno diramati per tutto il Friuli ed oltre. Questo Comune trovasi elencato su tutti i dizionari che contengono gli 8262 Comuni del Regno, e non è sottaciato sugli altri annuari più o meno ufficiali. Il Capoluogo di Torreano conta 1300 abitanti circa, vi è la sede del Municipio e dista 6 chilometri a nord di Cividale.

Tuttavia che questo Torreano esista non è affatto risaputo da certi impiegati postali (pei quali si è dovuto gettare in soldoni quanto sopra).

Difatti ogni giorno la corrispondenza qui diretta va a fare invece... un viaggio di ricognizione a Torreano di Martignacco, (Frazione di Comune) tanto per riportare quel notissimo timbro postale.

Fino che si tratta di corrispondenza privata, se i mittenti non indicano Torreano di Cividale, vada pure a Torreano di Martignacco che è... il solo conosciuto; ma quando si tratta di corrispondenza ufficiale, diretta al Sindaco o al Municipio di Torreano, dovrebbe, anche dai più ingenui, intendersi QUESTO Torreano di Cividale, che è Comune, e non la frazione di Torreano di Martignacco.

Diversi reclami verbali in forma blanda, umile, remissiva, paziente e rispettosa (suffragati da una raccolta di sopraccoperte con tanto di timbro Torreano di Martignacco) furono fatti più volte alla Direzione Provinciale delle Poste ed all'autorità amministrativa, e fu fatta presente la cosa anche... più in alto. Furono fatti richiami anche colla stampa periodica. Ma le cose non hanno cambiato neppure di un punto non solo, ma si rincominano (come altre volte si è avvertito) a speditore a Torreano di Martignacco perfino la corrispondenza diretta dal R. Commissario di Cividale, dalla guardia forestale di Cividale, ecc. al Sindaco di Torreano.

Per far cessare... un po' di lavoro inutile all'ufficio postale di Torreano di Martignacco che sia proprio necessario provocare un'interpellanza al Parlamento, o attendere che quell'ufficio di posta chieda un equo compenso per lavoro triplo in con-

fronto di quello che dovrebbe incombergli... per giustizia?!

Drenchia

5 giugno.

Esempio da imitarsi.

In seguito ad una breve Missione tenuta dal M. R. P. Lorenzo nella Chiesa Curaziale di S. Maria in Drenchia, lo zelantissimo curato locale ebbe la consolazione di inscrivere nel Terz'Ordine di S. Francesco oltre 56 giovani dei due sessi sul fior dell'età.

Al benemerito Curato che coi suoi buoni esempi ha saputo attirarsi la benevolenza di tutti, auguriamo lunga vita; e alla brava gioventù di Drenchia che vuol essere d'esempio a tutta la gioventù della Slavia mandiamo un incoraggiamento perchè possa proseguire nel bene.

DALLA REGIONE

ANNONE VENETO.

4 giugno.

Incendio grave.

Questa mattina verso le otto la campana suonò a stormo. Un grave incendio si era sviluppato in un fabbricato a pian terreno e primo piano della lunghezza d'una trentina di metri, di proprietà del Rev. do don Domenico Franchi.

Il fuoco, acceso in un caminetto per mantenere la temperatura necessaria ai banchi da seta, si appiccò al pavimento e si dilatò in un istante.

Oltre i banchi da seta andarono perduti molti quintali di grano turco e molti ettolitri di vino. Il danno totale, a occhio e croce, deve essere di quindici mila lire. Il proprietario però era assicurato presso la Fondiaria.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 7 — s. Norberto.

Piere e mercati della Provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorico del 6 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 17.3 — Minima aperta della notte 12.1 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico misto. — Vento N O pressione calante. Ieri bello. Temperatura: Massima 21.4 — Minima 10.1 — Media 15.30 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

Noi mesi di Giugno e Luglio i fanciulli potranno essere cresimati soltanto nei seguenti giorni:

- 1. Nella Domenica 16 Giugno, a mezzodi in Arcivescovado.
2. Nel Sabato 29 Giugno in Rosazzo alle ore 8.
3. Nel Venerdì 12 Luglio, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, nella Chiesa di S. Antonio Ab. in Udine, alle ore 8 e a mezzodi.

Cose dell'istruzione

Il progetto di Legge sugli esami ridotto alla parte urgente.

Si ha da Roma: Si è rinviata ieri a Roma la Commissione per il progetto sugli esami. Intervenne il ministro Rava, il quale presentò una proposta di riduzione dell'antico progetto, limitandolo alle disposizioni ritenute indispensabili per la imminenza della fine dell'anno scolastico.

rono di confederarsi alle città guelfe e di favorire nel Friuli l'accrescersi delle libere Comunità, per dare nello interno maggiore stabilità alla loro potenza e per giovare della forza di queste nelle continue e feroci lotte contro i Conti di Gorizia, i Signori da Romano e da Camino e contro quei molti Signorotti delle nobili famiglie Fridane che — mentre esercitavano nei loro smunziati feudi i massimi diritti feudali e tenevano in servaggio i miserandi vassalli — era naturale che si opponessero all'estendersi del potere dei Patriarchi e delle Comunità, perchè ciò significava deterioramento continuo della loro possanza. Dopo Gregorio di Montelongo e fino a Bertrando di S. Genesio i Patriarchi furono tutti Italiani, tre della potente famiglia Torriani, all'ultimo dei quali — Pagnò — l'antecessore di Bertrando — mancò anche il rispetto dei morti, perchè mentre la sua spoglia veniva condotta da Udine ai sepolcri di Aquileja, un pugno di armati assaltò il convoglio e depredato il cadavere dei vesti preziosi e degli ornamenti, ond'era ricoperto, lo gettò sulla strada.

Il paese dominato di feudatari — in continue e feroci lotte fra di loro — di abbazie e di conventi, era popolato dai vassalli dai ministeriali e dai servi della gleba, cui quasi unica legge era la volontà del Signore; e non son testimoni tuttora gli innanzi avanzati di castelli che da ogni pendice, da ogni gola, per ogni passo torreggiavano, triste ricordo di un'epoca travagliata.

Tale per sommi capi era la condizione del patriarcato, quando gli Udinesi sollecitavano in Avignone da Papa Giovanni

Alla riunione intervennero pure l'on. C. F. Ferraris ed il prof. Fracassetti.

Dopo lunga discussione si venne al completo accordo, decidendo di conservare e presentare all'imminente discussione la «parte più urgente del progetto che è necessario risolvere prima della chiusura delle scuole e della riapertura del nuovo anno scolastico.» E così si stabilì in via transitoria la classifica della licenza senza esami del «sette» per quest'anno e dopo quest'anno si ritornerà alla disposizione dell'«otto» del regolamento Orlandi.

Sono semplificate le prove trimestrali e dello scrutinio finale. Alla media puramente aritmetica sarà sostituito un giudizio morale. Il prosido non prenderà parte al voto dell'esperimento trimestrale, bensì al voto complessivo di profitto trimestrale.

Sono estese alle scuole elementari alcune norme proprie delle scuole medie. Si estende il beneficio dell'anticipazione dell'esame di licenza a chi ha compiuti i 20 anni.

Si tolgono le incertezze della legislazione vigente a proposito della dichiarazione di idoneità alla classe precedente. Si concede la dispensa della tassa di 5 lire per il conferimento della licenza elementare agli alunni poveri.

Come disposizione transitoria si accetta anche l'emendamento Danielli per consentire che il candidato delle Scuole pubbliche e private rinviando negli esami di licenza delle Scuole medie inferiori nell'anno 1905/1906 possa nell'anno in corso ripetere le prove fallite. «Vengono abbandonate le disposizioni per la terza sessione, pel campo di materie e per la sanatoria in una «materia fallita.»

Confidasi che il progetto di legge potrà essere ora senz'altro approvato dalla Camera.

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

Nella seduta del giorno 4 giugno 1907 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni.

Prose atto delle informazioni circa il movimento dei maniaci poveri degnati a carico della Provincia durante il mese di aprile 1907, dalle quali risulta che a 30 aprile si trovarono ricoverati nei vari manicomii a carico della Provincia, e quindi esclusi i dozzinanti, n. 1016 alienati.

Si espresse nel senso che sia da dichiararsi infetto da diaspis pentagona il Comune di Moggiò e ciò pel conforme avviso della Direzione della Cattedra Ambulante prov. di Agricoltura.

La analoga richiesta del Comune di Tarcento deliberò di instare presso la Prefettura affinché faccia le pratiche opportune per il miglioramento della Condotta Veterinaria di quel capoluogo e l'approvazione alla stessa dei Comuni del Mandamento sprovvisti di servizio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 31 nuovi maniaci poveri accolti nel locale Manicomio.

Deliberò d'invviare alla cointeressata Provincia di Venezia la domanda della Giunta Municipale di Latisana per ottenere uno spostamento d'ubicazione del costruendo ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

Autorizzò il Presidente a firmare in concorso col sig. Presidente della Camera di Commercio e dei signori sindaci di Udine e di S. Giorgio di Nogaro un'istanza al Ministero dei L. P. per provvedimenti atti a migliorare le condizioni di Porto Nogaro.

Accordò in via d'urgenza L. 200 di sussidio da distribuirsi dalla Commissione prov. per il tiro a segno Nazionale, per facilitare il concorso di scelti tiratori bisognosi alla 5.a gara nazionale del Tiro a Segno in Roma.

Aderendo alla iniziativa della Deputazione prov. di Brescia, deliberò di instare perchè il R. Governo provveda, che al più presto venga discusso ed approvato il progetto di legge per la concessione di derivare acque pubbliche, presentato al Senato del Regno nella tornata 6 marzo 1907 e di domandare al Governo stesso che venga sospesa la istruttoria dello domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche a scopo di speculazione

ventesimo secondo la nomina del successore di Pagano Della Torre alla sede Aquilejese, ed il papa rispondeva, che esauriti certi affari che lo tenevano occupato, avrebbe provveduto, e frattanto curassero non si perdessero i diritti della Chiesa; e tale era la condizione del paese allorquando con Breve dell'8 Luglio 1334 lo stesso papa Giovanni ventesimo secondo chiamava all'alta ma onerosa dignità Bertrando di S. Genesio nella Linguadoca, dottore in utroque come dicono le memorie di quei tempi, ex professore della Università di Tolosa, Decano della Chiesa di Angoulême, uomo di nobili natali, di forte educazione, e che veniva preceduto da fama di non comune bontà e dottrina.

Ad una serie di prelati adunque, molti dei quali col personale valore avevano dimostrato di essere veri uomini d'armi e intrapridi condottieri, sempre pronti a piombare là dove più fitta era la mischia e dove luccicavano le armi e risuonavano i colpi di mazza, in un paese ove le condizioni interne e le relazioni esterne esigevano una mano di ferro, succedeva un teologo, un dottore in diritto!

Convien però fin d'ora riconoscere che le esitanze di Papa Giovanni XXII non impedirono che la scelta definitiva fosse ottima, imperocchè il Patriarcato di Bertrando di S. Genesio, di quel Dottore, di quell'Audace di Rota che la volontà papale designava a reggere il più difficile e tempestoso principato ecclesiastico d'Italia, dopo quello di Roma, fu certamente per

privata, pendenti e di quello che venissero presentata fino a che il progetto di legge suindicato sia approvato e costituito l'ufficio del Magistrato delle acque.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione.

Le condizioni di stabilità della facciata del nostro Duomo.

Essendo riscontrato un lieve spostamento delle spie applicate alle scropolature aperte nella facciata del nostro Duomo, l'Assessore Pico ordinò che venisse rimessa, nell'interim, la già esistente e robusta steccata di sostegno.

Inoltre l'ass. Pico si recò dal Prefetto interessandolo a voler incaricare un ingegnere del Genio civile d'esaminare le condizioni di stabilità della facciata.

Bollettino giudiziario.

E' nominato vice pretore a Moggiò Udinese Simonetti.

Lavori pubblici nella nostra provincia.

Il ministro dei lavori pubblici on. Giannuccio, ha autorizzato il prolungamento, a valle della difesa frontale nella località Pasiano in sinistra del Tagliamento (Udine) per L. 23.600.

Mondo sotterraneo.

E' uscito il n. 5 di Marzo-Maggio 1907 della rivista per lo studio delle grotte e dei fenomeni carici, Mondo sotterraneo. Esso contiene:

Memorie e relazioni. — F. Musoni, Il lago di S. Daniele del Friuli (continuazione e fine). — Ad. Cecchetti, Le doline della valle di Rojo nell'Appennino Aquilano. — Giotto Dainelli, Cavità di erosione nei gessi del Moncenisio (continuazione). G. Feruglio, Una nuova classificazione delle doline. — Primo elenco delle grotte e voragini del Friuli.

Vita del Circolo. — Esplorazione di due voragini (F. Musoni). — Il sifone terminale della grotta Pro-Reak (A. L.) — Gita sociale scolasti di S. Daniele e cascate dell'«Acqua caduta». — Esplorazione del Consiglio. — Assemblea generale dei soci. — Nuovi soci. — VI Congresso geografico italiano.

Recensioni e annunci bibliografici.

L'ordinamento ferroviario e le Camere di commercio.

La Camera di commercio di Udine, ed altre, avevano espresso il voto che il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario fosse emanato in modo da elevare l'esiguo numero di rappresentanti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari nelle Commissioni compartimentali del traffico.

Ciò appunto è avvenuto nella discussione parlamentare di ieri, avendo il Ministro accettato l'emendamento Morpurgo nel senso di elevare da uno a due il numero dei rappresentanti delle Camere e pure da uno a due quello dei rappresentanti dei Comizi agrari.

I prodotti del dazio.

Table with 2 columns: Description of duties and amounts. Includes entries for Dazio consumo, Dazio di fabbrica, and various taxes for 1907 and 1906.

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1907 sono 3.

molti rapporti il più splendido della nostra storia e quello che ha lasciato nelle nebbie del nostro medio evo un'orma luminosa.

Esce assolutamente dai limiti di una conferenza un lungo e ragionato esame delle vicende del Patriarcato nei quindici anni e mezzo circa in cui stette in sede Bertrando; riassumerò adunque brevemente i fatti principali della sua vita come principe temporale e guerriero, come capo spirituale di una vastissima diocesi e come reggitore civile del principato.

Quel prezioso documento che è la lettera di Bertrando a Gaglielmo Decano di Aquileja, fu ed è in ciò la guida principale — perchè in essa il prelati — due anni prima della sua morte — quasi a giustificarsi delle grandi spese incontrate — racconta al Decano le fasi principali della sua vita.

Non appena giunto in sede ed occupata con quella pompa di cerimonie, in mezzo a quella corte di vescovi e baroni e Signori dei quali si contornavano i patriarchi, il teologo, il dottore in utroque si trovò costretto ad impugnare la spada in difesa dei diritti della Chiesa Aquilejese.

E parò che sua prima impresa guerresca fosse la occupazione del Castello di Valle nell'Istria, relativamente alla quale impresa il Cortusio così si esprime... «fribice abstulit Castrum Vallis...» che era occupato dai Veneziani. Pare però che al prelati — che come vedremo era anche fino politico — non convenisse di mettersi in guerra con questi, perchè in breve il castello fu restituito.

(Continua).

2 APPENDICE

Il Patriarca Bertrando

Letture dell'avv. co. Andrea Ronchi (Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico 6 marzo 1891)

Coll'accrescersi della vastità dei possedimenti e della almeno apparente potenza del principato, a po' per volta la Sede Patriarcale fu occupata da membri di illustri famiglie d'oltre monti, di case principesche, fratelli o figli di Imperatori e di Re; e per un lungo periodo di tempo, fino cioè al Patriarcato di Gregorio di Montelongo, il seggio venne quasi sempre tenuto da prelati tedeschi. Per tale periodo di tempo — dice il Prof. Loschi nella sua prefazione alla bella opera del Conte Coronini — i sepolcri dei Patriarchi di Aquileja, da esso così egregiamente tradotta «la fu «una ben strana condizione quella dei Patriarchi Aquilejesi che — mentre per la «dignità ecclesiastica onde erano insigniti «dovevano riconoscere la supremazia del «Romano Pontefice — d'altra parte per «origine, per parentela, per sentimento di «affetto e di gratitudine, si sentivano tratti «a seguire le parti dei principi, i quali «nel Papa vedevano il loro naturale avversario.»

In un'epoca in cui l'Italia era divisa nelle tremende lotte dei Guelfi e dei Ghibellini, convien dirlo, la condizione dei

La questione dell'Ospedale

Tranne un breve cenno sulla Patria del Friuli di venerdì, della questione del nostro civico Ospedale da settimane nessuno più parla. La questione si strascina ormai nell'ombra dei burocratici uffici, e finirà quando vorrà finire.

I nostri lettori sanno della questione per quel poco, che hanno potuto leggere in cronaca. Tuttavia, rievocarla non sarà male.

L'amministrazione Giacomelli prima, poi l'amministrazione Bardusco avevano riconosciuto la necessità di una riforma nella pianta del servizio medico, e ciò in vista dell'aumentato numero di malati. E quello che avevano studiato e in parte anche preparato le due passate amministrazioni, compì l'amministrazione Perusini. La riformata pianta portava alla nomina di un altro primario nel reparto chirurgia; o alla nomina di altri due primari — uno per la pediatria e l'altro per i cronici — nel reparto medicina.

Molte sono le ragioni, che spinsero gli amministratori a questa riforma. Accenniamone alcune. Nel reparto chirurgia le presenze oscillano sulle duecento. Ora, mentre per altrettante presenze che si notano nel reparto medicina si hanno due primari, in chirurgia non ve n'ha che uno: il cav. Rieppi. Il quale, per quanto impieghi tutta la sua non comune attività, non può attendere allo studio prima, all'operazione poi, e infine alla cura completa dei malati. Onde avviene che l'ammalato, specie dopo l'operazione, venga abbandonato alle cure degli assistenti e molto spesso alle cure degli infermieri, con grave danno del paziente. Un inconveniente dunque da togliersi senz'altro, in nome della umanità.

Non basta. L'ammalato, prima della operazione, ha bisogno di una diagnosi accurata; e non v'è chi la faccia; sia perchè manca all'unico primario il tempo disponibile, sia perchè nella diagnosi di una malattia, il giudizio di un solo perito non è sufficiente. E lo prova il fatto dei consulti che si prendono a Venezia e a Padova coloro che hanno mezzi finanziari da disporre. Ma il povero, che entra all'ospedale; ma l'operando d'urgenza non può godere di tali consulti. Per lui non c'è che un giudizio, rispettabile quanto si vuole, ma sempre *usò*: quello del primario. Anche per questo riguardo quindi un secondo primario si impone.

Taluni obiettano, che alla bisogna possono benissimo giovare gli aggiunti e gli assistenti. Sono molti gli ammalati? difetta il consulto? Si provveda con assistenti... Ma non è vero. Prima di tutto perchè si tratta di dividere il reparto in due sezioni, in modo che ogni primario possa provvedere a un lodevole servizio degli ammalati: cosa che non si avrebbe nemmeno con dieci assistenti. Ed è perciò che la legge — crediamo — fissi al numero di 50 i letti per ogni primario. Se pel buon funzionamento di un servizio bastasse moltiplicare gli assistenti senza il bisogno delle divisioni — per l'esercizio basterebbe un solo raggimento con un solo generale; basterebbe anche un solo parroco o vescovo per tutta Italia... Non siamo dunque nella questione degli assistenti; sibbene nella questione dei primari.

Se non è bastevole un assistente, se ne prenderanno due e tre o quattro; ma se non è bastevole un primario, se ne dovranno prendere due e tre o quattro. Poichè nemmeno dieci assistenti faranno un primario. E ciò non perchè — in casi speciali — un assistente o un comprimario non valga quanto e più di un primario replicatamente titolato; ma perchè così è la classificazione; classificazione fatta non a capriccio ma pel buon funzionamento appunto del servizio.

I primari — perciò stesso che sono tali — si presumono e per studi e per competenza superiori agli assistenti o agli aggiunti; ed è l'uomo superiore che nel nostro Ospedale appunto occorre. Di fatti, se vi è necessità di studio o di consulto, volete che il primario chiami il suo aggiunto o il suo assistente? Potrà chiamarli, ma per sentire una opinione qualsiasi, come potrebbe sentirli dall'infermiere; peraltro non sarà mai questo lo studio, questo il consulto. A formar il quale ci vogliono persone di almeno pari competenza. Emerge quindi la necessità di un secondo primario anche per questo lato; un secondo primario cioè che venga con lo studio e con la competenza di un primario. Pelle numero uno — dice un abbattozza volgare proverbio.

E passiamo a considerare le ragioni, che indussero gli amministratori alla creazione di due nuovi primari nel reparto medicina. In questo abbiamo, per 200 presenze, due primari: il prof. Pennato negli uomini, il prof. Chiaruttini per le donne. Si tratta ora della nomina del primario per i cronici nella persona del prof. Angelini; e del primario per i bambini, nella persona del prof. Berginzi. Anche un profano comprende subito che il cronico è altro dal-

l'ammalato ordinario: tanto è vero che si sta preparando l'istituto per i cronici, separato dall'Ospedale. E si comprende anche che i bambini richiedono, nelle loro malattie, studi e cure differenti da quelli richiesti in un adulto. La pediatria si è affermata oramai come scienza a parte; e negli Ospedali d'importanza — come Venezia, Vicenza ecc. — sono già istituiti reparti speciali di pediatria con speciali primari. Di qui la necessità dei nuovi posti...

Ma si obietta; e allora perchè non creare un primario per ogni genere di malattia, di sesso e di età? — E perchè no? rispondiamo. Magari lo consentissero i mezzi. Convertere anche voi che ogni specialista porta con se maggior competenza nel genere di malattie da lui studiate, che un *omnibus*. E dai beati anni in cui una sola persona fungeva da direttore, da medico, da chirurgo, da psichiatra ecc. dell'Ospedale a questa parte, medicina e chirurgia hanno fatto dei passi parecchi. Quanto bene, a mo' d'esempio, non istarebbe nell'Ospedale uno specialista per le malattie d'occhi? E manca; e l'ammalato d'occhi — chi può naturalmente — deve ricorrere a Padova, a Trieste ecc., perchè da noi manca lo specialista. E così, all'infuori dell'Ospedale, che raccoglie d'ogni fatta malati, si sono istituiti ambulatori per le malattie d'occhi, per le malattie di naso, gola e orecchi. E si sono istituiti, perchè era necessità istituirli.

L'obbiezione dunque, di cui sopra, non regge... Anzi è da augurarsi il nostro Ospedale prenda sempre maggior sviluppo e si completi sempre più nel servizio medico. E ciò, prima perchè il nostro Ospedale è da considerarsi non solo a vantaggio del Comune di Udine ma a vantaggio di tutta la Provincia; secondariamente, perchè nel nostro Ospedale si trovi una eletta di professionisti da tranquillizzare la Provincia in ogni malattia.

Ripigliamo la narrazione. La pianta così riformata venne sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale; e questo fu approvato. Se non che, prima di passare in atto, occorre l'approvazione della Commissione Provinciale di beneficenza, da cui — come opera pia — dipende l'Ospedale. E la Commissione respinse la pianta come troppo gravosa per l'istituto.

A vero dire parrebbe che la salute, anzi la vita fosse da collocarsi sopra di ogni altro interesse finanziario; e ogni modo stiamo pure nel campo... della spesa. Pel nuovo reparto chirurgico si calcolerebbe una spesa di circa quattro mila lire: sala operatoria, ferri ecc. Ma una spesa, si noti, fatta una volta tanto; e riguardo ai ferri, si noti, avranno doppia durata perchè... a metà adoperati. Di più, 1500 lire annue — e questo sarebbe l'onere continuativo — pel nuovo primario. Tale la spesa. E si può considerare questo come un aggravio incompensabile col bilancio di un Istituto, il quale ha aumentato le entrate di migliaia e migliaia di lire quest'anno solo per accresciuti affitti e il quale è coperto dal concorso del Comune che sovraccinge la dove l'Istituto non basta? Francamente, no.

Quanto ai due nuovi primari in medicina non è questione di maggiori spese. Poichè al prof. Berginzi si darebbero — e dal Comune — 900 lire accollandogli il servizio del Lazzaretto; e al prof. Angelini altrettante 900 lire, accollandogli peraltro il servizio di Lovaria. L'aumento a questi due quindi rappresenta il compenso di nuovi servizi da prestarsi; e non altro.

Ci sembra dunque che la questione del denaro sia qui una questione di lana caprina, come dicesi. Contro il voto della Commissione Provinciale di beneficenza l'Amministrazione dell'Ospedale ricorre al Ministero. Il quale decide di consultare in argomento il Consiglio Prov. Sanitario, il quale — studiata la cosa — sentenza, che non due ma tre primari chirurgici vi occorrerebbero al nostro Ospedale. Il Ministero non si accontenta: interpella pure la Direzione Centrale di Sanità, la quale si pronunzia favorevole. Ma il Ministero — o a meglio dire la Commissione Centrale di Beneficenza — non si appaga nemmeno di questo; e respinge la pianta, invitando peraltro e Commissione Prov. di Beneficenza e Amministrazione dell'Ospedale a mettersi d'accordo per una pianta... meno onerosa.

L'Amministrazione risponde alla Prefettura che essa manteneva la pianta, senza nulla togliere o modificare. Allora la Prefettura, per chiedere chiarimenti e vedere s'era possibile un accordo, nomina una commissione. La quale svisa il mandato e si presenta all'Amministrazione con veste inquirente. L'Amministrazione si rifiuta di sottostare a una inchiesta e dà in massa le sue dimissioni... E la questione — di molto interesse per la cittadinanza, anzi per la Provincia — si trova a questo punto.

E noi auguriamo presto si risolve non facendo, per amor di Dio, questioni di nomi ma di cose; non di persone ma di principi.

Il comizio anticlericale degli studenti.

Gli studenti del Liceo, a proposito del Comizio anticlericale promosso da alcuni loro compagni dell'istituto, dichiararono di astenersi col seguente comunicato al giornale di Udine:

« La maggioranza degli Studenti del Liceo dichiarano di non approvare il comizio anticlericale indetto sotto il loro nome per sabato prossimo, perchè di carattere socialista ».

Per contro, i promotori pubblicano sul *Passeo*:

« Rendiamo qui noto che assolutamente noi non intendiamo né intendevamo che il comizio anticlericale da noi ideato dovesse avere carattere socialista, tanto è vero che ad esso invitammo i giovani di tutti i partiti e che dichiarammo che non gli si avrebbe dato nemmeno carattere anti-confessionale ».

Se le nostre intenzioni sono state svisate, e se la maggioranza degli studenti di liceo si è lasciata giocare da interessati a che la manifestazione non avvenisse non è colpa nostra ».

Lotta Col toro.

Uno spettacolo emozionante ed unico offrirà domenica prossima il campione mondiale Ettore Tiberio, il quale, in una apposita arena costruita in piazza Umberto I, lotterà con un toro di proprietà di un noto negoziante udinese.

Il toro sarà lasciato libero ed azzato dai cani. L'arena presenterà ogni sicurezza per gli spettatori.

Appello fortunato.

Revolant Giulio di anni 34 era stato condannato dal tribunale di Udine a due anni ed un mese di reclusione ed a cento lire di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, furto e lesione, per aver rubato nella cantina di Passero Giuseppe un litro e mezzo di vino e per avere con minacce costretto il Passero stesso a pagargli una certa somma, di cui era creditore per lavori straordinari compiuti, ed infine per avere prodotte al Passero delle lesioni guarite in trentacinque giorni e che misero il ferito in pericolo di vita.

La Corte d'appello di Venezia ha ieri ridotto la pena a nove mesi.

L'investimento di ieri sera in piazza Patriarcato.

Verso le ore otto di ieri sera, un venditore ambulante di gelati, spingendo innanzi la sua mobile gelateria, attraversava la piazza Patriarcato, dirigendosi all'imboccatura di via Treppo.

Era giunto appena a metà della piazza, quando rimase investito da una *charrette* che avanzava a gran corsa.

All'urto i veicoli si rovesciarono e tanto il guidatore che il gelatiere, furono gettati violentemente a terra, mentre il cavallo imbrozzatosi si dava alla fuga verso la via dei Missionari. Fu però in tempo fermato da un passante, che ricondotto il cavallo presso il luogo dell'investimento, aiutò i due malcapitati a rialzarsi e diede loro una mano a rimettere in posizione normale i veicoli.

Fortunatamente nessuno s'era fatto del male.

La disgrazia d'un bambino.

Ieri alle ore 14, il bambino Giuseppe Zanini, d'anni 5, abitante in via di Mezzo, giocando con alcune assicelle di legno si produsse una ferita laconica contusa all'ascella destra con perdita d'un lembo di cute.

Condotta all'Ospedale fu dal medico dott. Paglieri medicato e giudicato guaribile in giorni quindici.

Mercato dei vitelli.

Il mercato mensile dei vitelli tenuto stamane in piazzale Palmanova, riuscì abbastanza animato.

Furono condotti al mercato 261 capi di bestiame; andarono venduti 98. I prezzi variarono da L. 67 a L. 240.

Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, senza bastone da L. 12 a L. 17 al quintale — con bastone da lire 7.50 a L. 9 al quintale. Ciliegie da L. 10 a L. 40 il quint. Piselli da L. 12 a L. 20 il quint. Ribette a L. 10 a L. 14 il quint. Patate a L. 20 il quint. Nespole da L. 28 a L. 30 al quint.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ringraziamento.

La Famiglia Angeli, profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima CATERINA CARNE-LUTTI-ANGELI sente imperioso il bisogno di pubblicamente ringraziare tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella triste occasione.

Speciale ringraziamento rivolge all'illustre prof. Daddi di Firenze ed al dottor Morello per le sapienti ed affettuosissime cure prodigate alla cura Estiuta, ai signori Giuseppe Pividori e Gregorio Job, che tanto amorevolmente si prestarono, all'ill.mo signor Sindaco, al Clero, al comm. Michele Perissini, al cav. avv. Perissanti, che con affettuose parole vollero ricordare le virtù della loro Adorata, alla popolazione di Tarcento, a tutti infine gli amici e conoscenti l'espressione della più profonda riconoscenza.

Chiedo inoltre venia delle involontarie mancanze od omissioni.

Dentista M.co Chirurgo
della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatenuovo)
UDINE

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Casa di cura chirurgica
del
Dott. METULLIO COMINOTTI
VIA CAVOUR N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro
= IL GOZZO =
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. cura completa L. 9.

Ottimi Vini da pasto
offre a condizioni vantaggiose la
CANTINA MIACOLA
UDINE
Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.
UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.
Campioni e prezzi a richiesta.

Tipografia del Crociato
OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE
Macchine Tipografiche perfettissime
ESEGUISE
Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli,
Opere - Biglietti Visita
Ogni altro lavoro tipografico
PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

FERRO-CHINA BISLERI
Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:
"Il FERRO-CHINA-BISLERI è un'azione tonico-ri-costituente efficace ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute nelle atonie digestive..."
Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
P. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Via Lirutti N. 4.

Innocente Giacobbi
UDINE
Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gas

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
— L'unico per bambini. — Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. — Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-
nico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
MILANO
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE Amido Banfi

(Marca GALLO)
Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
in commercio

PROPRIETA'

dell'**AMIDERIA ITALIANA**
MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veuento per la
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocefissi in Plastica, ear-
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pia-
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso
seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OPPORTUNITA' FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.50 di altezza.
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-
dato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria si
cede per L. 125.

ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in
pietra artificiale.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi
colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,
PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con
diversi VELI OMERALI.
RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto
dottabile a qualsiasi altare si cederebbe
per L. 150.
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 306

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei
capelli e della barba fornendone il nutrimento ne-
cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-
bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pro-
ntamente la cute e fa sparire la forfora. — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
prendente.



ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-
cole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi son-
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
FRANCESCO ERASMO

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bot-
tiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
Farmacologi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e postrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cotinine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fatture.

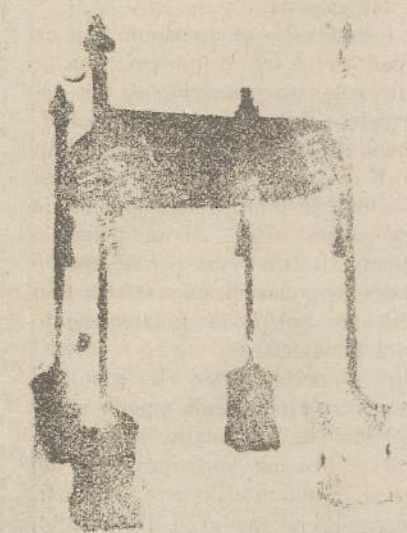
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Tùd in seta e oro, Copri-
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto Cingoli, Merli candidi per
camicie e c. Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisea,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 12

Impossibile concorrenza

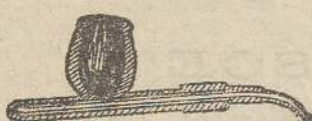
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-
dinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrelli con
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutte le incerate Veli per buratti Reti e altri ricami per stoffe



Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzky

Milano

DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli
Portamonete — Portazigari (vera e propria e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe
gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.